Lunedì 4 Gennaio 1892

Udine – Anno X – N. 3.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti . . . . Cent. 15
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

IL PAESE CHE S'ISOLA

Il sig. Lorey de Beaulieu, un economista francese che non ama l'Italia, e che quindi non scrive per ingraziarsela, pubblica nel *Journal des Débats* un lungo articolo nel quale, dopo dimostrato che il tratto forse più caratteristico dell'anno 1891 è la tendenza delle nazioni europee ad unirsi commercialmente con trattati a lunga scadenza, così scrive della Francia, la sola che, con la Russia non prenda parte a ciò che egli chiama «un'orgia di federazione civile»:

« Un popolo che occupa l'angusto spazio di 528.000 chilometri quadrati, in mezzo a 10 milioni di chilometri degli Stati confederati; un popolo di 38 milioni d'abitanti — numero che, lungi dall'aumentare, viene diminuendo — in mezzo a 560 milioni d'uomini civili — questo popolo, appunto nel 1891, in cui si manifesta simile aggruppamento di nazioni, immagina, si mette in capo, di staccarsi dalla civiltà, di far da sè, di starsene isolato. I suoi 528,000 metri quadrati gli bastano; i suoi 38 milioni di abitanti, senza probabilità d'aumentare, gli sembra che costituiscano un mercato largamente proporzionato al suo genio, al suo talento inventivo, al suo spirito d'iniziativa; al di là di questi limiti, nulla ambisce; pensa di farsi eremita!

« L'agricoltura di questo paese progredirà certamente, a meno che la protezione non lo faccia diventar poltrone; le industrie di questo popolo si perfezioneranno, si moltiplicherà la sua produzione; senonchè questa produzione, accresciuta mercè la scienza, mercè i perfezionati metodi tecnici, mercè l'accumulamento dei capitali, non avrà mai e sempre che 38 milioni di consumatori per tutta la durata dei secoli, non un consumatore di più, qualcheduno forse invece di meno; ecco lo strano ideale di questo buon popolo che è la Francia, che circoscriverà l'orizzonte ai suoi produttori, ai suoi inventori, ai suoi risparmi, ai suoi 38 milioni di consumatori!

« Tale è il contrasto che presenta l'anno 1891, fra la condotta del mondo civile in complesso, e la condotta della Francia; contrasto sbalorditivo, del quale può chiunque trarre la conclusione ».

Il sig. de Beaulieu termina esortando la Francia a ravvedersi in tempo, se non vuol correre diritta alla sua rovina.

L'EVOLUZIONE dell'Estrema Sinistra

L'on. Luigi Ferrari ha, in risposta ad un articolo di *Saraceno*, mandato al *Don Chisciotte* la seguente lettera, che mostra come l'annunziata evoluzione dell'Estrema Sinistra — o di una parte di essa — sia un fatto compiuto.

Caro Saraceno,

Leggo nel *Don Chisciotte* di ieri un tuo articolo con queste parole relative alle voci in questi giorni diffuse sull'attitudine dell'Estrema Sinistra.

«Allora perchè corrono e perchè si lasciano correre tante ciarle? Io credo che si sia presi dalla passione di fare un po' troppo di politica fina, di sottigliezze parlamentari: non si combattono i lilliput perchè anche le illusioni qualche volta sono una forza. E dall'altra parte è mancata forse, non dirò nè il coraggio, nè l'intenzione, ma l'opportunità di spiegarsi chiaramente, anche a costo di sottomettersi alla magra figura di andare incontro alla aspettazione del pubblico per dire: « Sapete? non abbiamo niente di nuovo da rivelarvi nè da raccontarvi. »

Ecco, io penso, che se parlassi proprio così andrei incontro al pericolo di creare nuovi equivoci, e aumentare la confusione. Non mi sembra esatto il dire che non vi sia nulla di nuovo, come non mi sembra esatto parlare di una evoluzione dell'Estrema Sinistra.

Di nuovo c'è questo, che fra le varie tendenze che distinguono l'Estrema Sinistra, una ve n'ha, risoluta ad affermarsi ad alzare la sua bandiera alla luce del sole, senza preoccupazioni e senza timori, ed è quella che da molto tempo, antepone il programma alla forma di governo, che reputa la vera questione politica del nostro tempo consista in un disquilibrio economico, prodotto da oltrepotenza di classe.

Ma tu dici, a che pro, se l'Estrema Sinistra fu sempre nell'orbita delle istituzioni? Anche questo sarà vero in gran parte, ma non è meno vero che in politica non val tanto essere quanto parere, e che Estrema Sinistra per moltissimi in Italia è sinonimo di repubblica.

Con questa attitudine, il gruppo, o una parte di esso, acquista la possibilità al potere, ma un istituto dell'animo mi avverte che esso è incerto e lontano.

La parte conservativa è forte in Italia.

Quando le mancherà il pretesto di combatterci come partito extra-legale, ci temerà maggiormente perchè ci conosce e ci sa tenaci difensori di libertà sostanziali, e di riforme sociali. In ogni modo, non avendo compito un dovere politico, avremo espresso francamente il nostro pensiero, e avremo detto al popolo italiano che, incurante della volgarità che indica nel potere chi sa quali incomprese delizie, siamo uomini pronti ad assumere tutte le ardue responsabilità che la vita politica impone.

Ho voluto scriverti queste poche righe per augurarti un buon anno, e per cominciare il 92 respirando coi polmoni aperti in un ambiente politico libero da sottintesi e da equivoci.

Ti stringo la mano.

Tuo *Ferrari*.

Una conversazione sull'Italia col ministro americano Porter

L'on. Porter, ministro degli Stati Uniti in Italia, è arrivato fin dal 19 novembre nella nativa Indianopolis, e, intervistato da un reporter del *Journal* di quella città sul suo soggiorno in Italia, e specialmente sulla sua situazione all'epoca della strage di Nuova Orleans, rispose:

« Nulla vi fu di personalmente spiacevole per me in tutto il tempo della mia dimora in Italia; mai una scortesia o un accenno a mancanza di riguardo. Non ho mai sentito che un americano sia stato insultato o percosso nel tempo della eccitazione prodotta dall'affare di Nuova Orleans. Le storielle messe in giro una volta o due di maltrattamenti usati agli americani, erano completamente infondate ».

Il giornalista domandò se il clima di Roma non dovesse considerarsi malsano, e il Porter non solo diè risposta negativa, ma anzi si diffuse parlando con molta lode della salubrità di Roma, degli acquedotti (la maggior parte opere degli antichi romani, che conducono dai monti alla città l'acqua pura delle sorgenti) della rara disciplina e del commendevole servizio dei pompieri, e delle belle abitazioni tutte in pietra, dell'organizzazione esemplare della pubblica sicurezza, ecc.

Il giornalista gli chiese informazioni sulle voci di guerra, sugli armamenti e sulle relazioni fra il Re e il popolo. Il ministro rispose in sostanza:

« Si fanno vasti armamenti di grave peso per la nazione, ma le spese sono generalmente distribuite dal governo in modo molto giudizioso. Vi sono pochi paesi al mondo che abbiano migliori ferrovie (?) o strade comuni di quelle che ha l'Italia.

« Quanto al Re, egli è popolarissimo; anzi non vi è in Europa un monarca più popolare. I suoi sudditi hanno per lui grande rispetto, ed egli se ne è guadagnato l'amore colla intensa simpatia da lui dimostrata al popolo in tempi di epidemie e di calamità, come durante il cholera a Napoli e in occasione del terremoto a Casamicciola e della recente esplosione a Roma. Il popolo degli Stati Uniti non dovrebbe giudicare l'intiera nazione da pochi cattivi emigranti di quel paese. Io credo che quasi tutti gli italiani, venuti qui, diventeranno buoni cittadini perchè essi sono nella gran massa lavoratori indefessi, frugali e pacifici ».

Qui l'intervista saltò ad un tratto su altro tema, avendo il *reporter* chiesto al compiacente suo l'interlocutore cosa il popolo d'Italia dicesse in proposito della nuova tariffa doganale degli Stati Uniti:

« Io — riprese l'interrogato — non posso parlare di politica affatto, perchè realmente non ne sono molto pratico. È sorprendente come un uomo trascuri materie di tal genere quando si trova all'estero. La nostra tariffa non è materialmente d'inciampo all'Italia, perchè i prodotti di essa non vengono a fare concorrenza di grande entità ai produttori nostri. Crispi, il quale precedette nella carica l'attuale presidente del Consiglio, disse che l'Italia non aveva punto da lagnarsi delle nostre tariffe »

* * *

Giova notare che in una lettera pubblicata testualmente dal *Progresso* di Nuova York, il Porter attesta la verità del resoconto dell'intervista riferita.

PER L'ESERCITO

Informazioni del *Comune*:

« Abbiamo da fonte certa che la proposta di sopprimere due corpi d'esercito non solo non entra nelle idee dell'attuale gabinetto, ma che il ministro Pelloux non ci ha mai pensato.

Una misura simile, sopratutto applicata nelle condizioni del giorno, quando cioè, malgrado le apparenze in contrario, regna molta incertezza sulla piega degli avvenimenti, porterebbe tale turbamento, con tutte le operazioni necessarie per attuarla, sia riguardo ai quadri, sia riguardo all'incorporazione delle classi, che nessuno può desiderare di assumerne la responsabilità.

Ci sono poi altre considerazioni, e non di ordine secondario, per sconsigliarla. »

Repubblica e vescovi

Il vescovo di Carcassonne, essendosi recato a Roma senza autorizzazione, il ministro dei culti gli soppresse parte dell'assegno episcopale, corrispondente alla durata dell'assenza.

Il *Figaro* pubblica una lettera del vescovo, accusante il ricevimento e la decisione ministeriale, dichiarante che recandosi a Roma non fece che compiere i doveri che aveva finora adempiuto senza chiedere autorizzazione e senza incorrere in alcun biasimo.

Un vescovo intransigente

Si ha da Girgenti che il vescovo Blandini, inaugurando la nuova cappella, pronunciò un violento discorso contro le istituzioni dello Stato.

La cittadinanza è indignata pel linguaggio sconveniente antipatriottico del vescovo.

Amnistia generale

Si dà con riserva la notizia che si farà amnistia generale per tutti gli imputati dei fatti del primo maggio, anche per gli avvocati.

CALEIDOSCOPIO

La condizione mentale degli scrittori. Un redattore dell'*Eclair* si è recato a consultare delle celebrità mediche intorno alla condizione mentale degli scrittori.

Ecco quale fu la risposta dell'illustre Charcot, che si fece a considerare la cosa da un punto di vista terribilmente pessimista.

Assai ironico e molto assoluto nelle sue sentenze, ma economo in una maniera preziosa, Charcot lasciò cadere come da un conta-gocce le seguenti frasi, brevi, risolute, definitive:

— Gli uomini di lettere, i poeti, i musicisti, sono tutti alquanto pazzi... Ciò che mi stupisce è che ve ne siano ancora di quelli che circolano liberamente. Ma, a ciascuno il suo tempo... Come volete che si abbia del talento allorchè il cervello è ben equilibrato?... Non vi è di sano che le persone le quali mangiano, bevono e dormono!

Ecco dunque l'ultima espressione della scienza:

— Se volete *essere saggi e felici*, siate cretini!

×

Un uomo che ama... riposare al caldo. A New York hanno sepolto un certo signor Warthon, morto nella rispettabile età di 91 anni, e che era l'essere più originale del nuovo mondo. Costui già da parecchi anni si era fabbricato, con delle grosse tavole, la bara nella quale voleva essere rinchiuso; ai quattro lati del cataletto aveva inchiodato i quattro ferri di una giumenta sua prediletta, che gli era stata uccisa da un fulmine.

Poche settimane fa, sentendo che la morte gli si avvicinava, tappezzò interamente la bara con le pelli di alcune volpi da lui uccise nella sua giovinezza, poi ordinò che si mettesse sotto la sua testa, nella bara, una pelle d'orso, che gli serviva di coperta da viaggio. Queste sue volontà furono tutte scrupolosamente rispettate, e la salma del vecchio Warthon venne sepolta assieme a tutto quel museo zoologico.

Al postutto ognuno è padrone di aspettare lo squillo delle trombe del giudizio nella bara che più gli piace. E del resto a questi lumi di... *influenza*, non troviamo eccessive le precauzioni di Warton.

×

I versi. Un madrigale.

Se diventassi un'ape irrequieta,
cui d'ogni fiore il desiderio tocca,
sprezzando quelli onde il giardin s'allieta,
vorrei succhiare il fior della tua bocca,
suggere la dolcezza che vi abbonda,
se diventassi un'ape vagabonda.

Vorrei su l'arco de le làbbra care
fermar le piccolette ali vivaci,
indi tornar ronzando a l'alveare
con un soave carico di baci,
e farne miele in grembo ad una rosa.
se diventassi un'ape industriosa.

---

200 **APPENDICE**

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

Il priore si accostò, e porse attento l'orecchio.

— Ascoltate.

— Vi ascolto.

— Il correggiato che batte il grano batte sè stesso.

— Oh magnifico! oh sublime?

E gli astanti ripeterono:

— Sublime! magnifico!

— E adesso, padre, sono libero? domandò con umiltà Gorenflot.

— Sì, figlio mio! andate, e camminate nelle vie del Signore.

Gorenflot fece mettere la sella a Panurgio, ed ajutato da due monelli robusti vi saltò sopra, e si partì dal convento la sera alle sette ore.

Era il giorno dell'arrivo di Saint-Luc da Méridor. Le notizie venute dall'Angiò ponevano in grande agitazione Parigi.

Gorenflot dopo aver seguitata la via San Stefano aveva preso a diritta e oltrepassati i Giacobini, quando in un bito Panurgio si scosse. Una mano robusta gli era posata sulla groppa.

— Chi va là esclamò il monaco spaventato.

— Amici! replicò una voce che a lui parve di riconoscere.

Egli aveva voglia di tornar indietro ma come i marinaj, che ogni volta che s'imbarcano hanno bisogno d'assuefare di nuovo il piede al moto della nave, così esso ogni volta che montava sull'asino stava alquanto a rimettersi in equilibrio.

— Che volete? domandò.

— Favorireste, rispettabile fratello, disse la voce, insegnarmi la strada del *Corno d'Abbondanza*!

— Perdio! gridò Gorenflot allegrissimo, è il signor Chicot in persona!

— Appunto, rispose il Guascone: andavano a cercarvi in convento, vi ho visto uscirvi vi ho seguitato un po' per timore di compromettermi parlandovi; ma adesso che siamo propriamente soli, eccomi qui. Buon giorno frate. Corpo di una cerva! ti trovo dimagrato.

— E voi, signor Chicot, mi parete ingrassato, in parola d'onore.

— Credo che ci facciano la corte tutt'e due.

— Ma che avete? mi sembrate molto carico.

— È un quarto di daino che ho rubato a sua maestà; lo faremo arrosto.

— Caro signor Chicot! E sotto l'altro braccio?

— Una bottiglia di vino di Cipro mandata da un certo re al mio re.

— Vediamo.

— È un vino che mi piace assai; e a te, amicone?

— Oh oh!

E Gorenflot per il gran piacere intuonò una canzone.

Da un mese era la prima volta che cantava.

LXXIV.

Lasciamo i due amici entrare nell'osteria del *Corno d'Abbondanza*, dove Chicot, come sappiamo, non conduceva mai il monaco se non con intenzioni di cui questi era lungi da sospettare la gravità, e torniamo al signor di Monsoreau in lettiga sul sentiero da Mèridor a Parigi, ed ha Bussy partitosi da Angers per far lo stesso cammino.

Non solo non è difficile ad uno che abbia un buon cavallo di raggiungere persone che vanno a piedi, ma va anche a rischio di oltrepassarle.

E così accade a Bussy.

Era verso la fine di maggio, e faceva molto caldo, e specialmente a mezzogiorno. Per questo, Monsoreau ordinò di fare una fermata in un piccolo bosco che si trovava sulla via; e siccome bramava che la sua partenza si sapesse più tardi possibile dal duca d'Angiò, ebbe cura che tutti quelli del suo seguito entrassero seco nel più folto onde lasciar passare il maggior ardore del sole; v'era un cavallo carico di provvista, talchè si potè fare la merenda senza bisogno di alcuno.

In quel punto passò Bussy.

Egli a quanti incontrava domandava se avesser veduto delle persone a cavallo e una lettiga portata da contadini.

Sino al villaggio di Durtal aveva ottenute le notizie più positive e soddisfacenti; quindi, convinto che Diana fosse avanti a lui, aveva messo al passo il suo destriero, sulle staffe in cima ad ogni monticello onde distinguere da lungi la piccola comitiva che erasi accinto a seguitare. Però, contro la sua aspettativa, ad un tratto gli mancarono avvisi: i viaggiatori in cui s'imbatteva non avevano incontrato alcuno, ed arrivando alle prime case di La Fleche si convinse che invece di essere in ritardo aveva anticipato, e che precedeva invece di stare addietro.

Allora si ricordò del picciol bosco trovato per la via, e spiegò a sè medesimo i nitriti del suo corsiero, che aveva consultata l'aria con le nari fumanti nel momento in cui v'era entrato.

E tosto ebbe preso il suo partito.

Si fermò nella peggiore osteria del villaggio, ed assicuratosi che al suo cavallo nulla mancherebbe, si piantò accanto ad una finestra, avendo cura di nascondersi dietro ad uno straccio di tela che serviva di cortina.

Ciò che specialmente determinava Luigi di Clermont alla scelta da lui fatta di quella specie di bettola, è ch'era situata di faccia alla miglior locanda della città, e dove non aveva il minimo dubbio che smontasse il signor di Monsoreau.

E l'aveva indovinata: verso le quattro pomeridane vide comparire un lacchè, che si fermò alla porta della locanda.

Mezz'ora dopo giunse il seguito.

Si componeva:

Per principali personaggi, del conte, della contessa, di Remy e di Geltrude;

Per secondarj, di otto portantini, che si scambiavano la muta ad ogni cinque leghe.

Il lacchè aveva l'incombenza di preparare cavalli freschi. E siccome Monsoreau era tanto geloso e quindi generoso, codesto modo di viaggiare per quanto fosse inusitato non offriva difficoltà nè indugi.

I personaggi principali passarono uno dopo l'altro nell'albergo. Diana restò l'ultima, e parve a Bussy che si esaminasse inquieta d'intorno. La di lui prima idea fu di farsi vedere, ma ebbe il coraggio di frenarsi, chè un'imprudenza gli avrebbe rovinati.

Giunse la sera. Bussy sperava che Remy uscisse o che Diana si affacciasse a qualche balcone; si inviluppò nel mantello, e si mise in sentinella sulla strada.

(Continua).

×

La data storica.

3 gennaio (1710). Nasce in Iesi Giambattista Pergolesi.

4 gennaio (1834). Nasce in Chambery Amedeo IV di Savoia, detto il Conte Verde.

×

Un pensiero al giorno.

Si accusa spesso l'uomo di abbandonare le sue credenze; mentre sono invece le credenze che abbandonano l'uomo.

×

La sfinge. Monoverbo.

S — I

Spiegaz. del monoverbo preced.

SINOSSI

×

Per finire.

La moglie di Tupinetti è in letto, afflitta dai dolori che precedono la maternità.

Tupinetti si dispera.

— Via — gli fa la moglie — datti coraggio. Dopo tutto, non è colpa tua.

Penna e Forbici

Il Pitiecor è ricostituente per bambini e per adulti, migliore del semplice olio di merluzzo e di grato sapore.

DALLA PROVINCIA

Posti di studio. Il ministero dell'istruzione pubblica ha conferito ai giovanni Cabassi, Gardini, Meodotti, Vallar, Piozzer, Lenna, Clapiz, Zoz, Sartor, Caullotto, Curtolo, Sabbadini e Fabris, un posto di studio da lire trecento ognuno da godersi presso la scuola normale maschile di Sacile.

Infanticidio. Fu tradotta alle carceri di Tolmezzo una tal Rupil Maria di Giacomo, d'anni 21, contadina di Prato Carnico, la quale ha confessato di essersi resa colpevole d'infanticidio.

Il giorno 28 u. s., cioè lunedì, 2 operai addetti alla sega del sig. Giov. Batt. Casali, certi Sebastiano Rupil e Agostinis Giovanni, in un canale d'acqua diramato dal torrente Pesarina videro galleggiare qualche cosa d'insolito.

Tratto a riva quell'oggetto, trovarono ch'era il cadaverino di un neonato.

Data partecipazione ai carabinieri che stazionano a Comeglians, questi, per indizi raccolti si rivolsero alla Rupil Maria, e condottala nel locale del Municipio la indussero ad una confessione completa: il giorno del Natale aveva ella partorito un bambino; gli strappò il cordone ombellicale, e se lo tenne tutto il giorno a letto, fra le gambe, in modo che il piccolo morì per asfissia.

Poi, nel domani, raccolse il corpicino in una sottana, vecchia e stracciata; e datala ad una sua sorella, le disse di buttarla nel canale che diramasi appunto dalla Pesarina.

Fallimento a Gemona. Il Tribunale di Udine, con sua sentenza 2 gennaio 1892, ha dichiarato il fallimento della ditta Giovanni Valentino Madrassi, negoziante in pellami di Gemona. Nominato a Giudice delegato il dott. Fiorasi, ed a curatore provvisorio l'avv. Perissutti dott. Luigi; fissato il giorno 20 corrente, per l'adunanza dei creditori e la nomina definitiva del curatore, e il giorno 8 febbraio p. v., per la chiusura di verifica dei crediti.

Il fallimento fu dichiarato su richiesta della ditta Giuseppe De Paoli, commerciante in pellami di Udine.

Minaccie a mano armata. Il giorno 29 dicembre u. s., certo Fantin Leonardo di S. Giorgio di Nogaro, in istato di ubbriachezza minacciava a mano armata di coltello certo Ferigutti Luigi.

Ferimento. Il giorno 28 dicembre p.p. certo Ceccon Nicola, per futili motivi con una pala di ferro percuoteva Ceccon Caterina, producendole lesioni alla testa guaribili in 6 giorni.

Raccolto del riso nel 1891. Diamo qui di seguito le notizie approssimative per Comuni, su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia, compilata dalla r. Prefettura e testè approvata dal r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Avvertiamo che il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa per ogni Comune la coltivazione del genere; il secondo numero indica l'ammontare complessivo del raccolto in ettolitri di risone (riso vestito); ed il terzo numero la produzione media per ettaro, pure in ettolitri di risone.

Comuni di:			
Pocenia,	46	1,750	38.04
Ronchis,	60	1,800	30.00
Bagnaria-Arsa,	90	3,250	36.11
S. Giorgio di Nog.,	256	6,656	26.00
In tutta la Prov.,	452	13,456	29.77

Il raccolto riuscì di qualità ottima per 9,906 ettolitri; buona per 3,450; e cattiva per 100. In complesso la stagione corse favorevole, salvo qualche danno nel Comune di Pocenia, dal troppo freddo nel primo periodo di vegetazione e dal freddo improvviso nei giorni della fioritura, nonchè da un po' di grandine al momento del raccolto.

Nell'anno 1890, il riso era invece stato coltivato su 406 ettari circa, con un prodotto totale di 10,718 ettolitri di risone, e quindi con un prodotto medio per ettaro di 26 ettolitri e 40 litri, in luogo di 29 ettolitri e 77 litri per ettaro avutisi nel 1891.

CRONACA CITTADINA

L'influenza. Abbiamo interrogato stamane tre medici, e concordi ci hanno risposto che hanno sempre un gran da fare, ma che, da ieri, c'è qualche diminuzione di casi nuovi, e che se continua questo tempo asciutto, in pochi giorni l'epidemia potrà cessare.

Abbiamo poi voluto dare in Municipio un'occhiata alle cifre della mortalità, ed abbiamo visto che nel dicembre 1891 i morti furono 105, e nel dicembre 1890, in condizioni sanitarie normali, 80.

Nell'ultima epidemia dell'*influenza* (1889-90) i mesi in cui s'ebbe la maggior mortalità (gennaio e febbraio 1890), danno le cifre di 138 pel primo e 158 pel secondo, le quali sono d'assai superiori a quella di 105 del dicembre u. s., che secondo tutti gli indizi e le ragionevoli previsioni, sarà il mese peggiore della presente epidemia.

Notisi inoltre, che, nel complesso dell'annata, il 1891 diede 59 morti in meno del 1890.

Insomma, anche per riguardo all'*influenza*, a Udine non si sta peggio che in altre città, come Milano p. e., dove in questi ultimi giorni la mortalità è più che triplicata.

Inaugurazione dell'anno giuridico. Nel giorno 7 corrente alle ore 11 ant. avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale, col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal signor Procuratore del Re.

Posti di studio. Il ministero dell'istruzione pubblica ha conferito un posto di studio alle giovani Casal Emma e Gattolini Nicolina, da godersi nella scuola normale di Udine.

Vita militare. Ieri il Generale comandante il presidio passò in rassegna nella caserma del Distretto in borgo Aquileja, gli ufficiali della milizia mobile e della territoriale per il solito accertamento dello stato delle divise.

Medico provinciale. Con decreto ministeriale in data 31 dicembre p. p., il signor dott. Fortunato Frattini, testè nominato medico provinciale di terza classe, è stato destinato a disimpegnare le sue funzioni presso questa Prefettura.

In onore di Rossini. Da un egregio giovane musicista nostro amico, riceviamo la seguente, che ben volentieri pubblichiamo, raccomandando anche noi che sia presa in considerazione la bella proposta.

Onorevole Signor Direttore.

Lessi sulla *Gazzetta Musicale* di Milano, che a Firenze (unica città in Italia in cui si abbia commemorato degnamente il centenario di Mozart) si è costituito un comitato, presieduto dall'onorevole Marchese Filippo Torrigiani, allo scopo di solennizzare con feste popolari il giorno 29 febbraio, p. v., centenario della nascita di Gioacchino Rossini.

Non sarebbe bene che anche ad Udine, a somiglianza delle altre città, la Società Corale Mazzucato, la Società Filarmonica, l'Accademia Udinese, si mettessero d'accordo per celebrare una tal ricorrenza; le prime due, per esempio, con un concerto, l'altra con una conferenza sul sommo maestro? Delle bellissime pagine di musica si potrebbero scegliere dalle opere del Cigno pesarese, pagine di sublime ispirazione che ancora si conservano a traverso tutte le trasformazioni dell'arte; come varii pezzi dello *Stabat Mater*, qualche coro del *Guglielmo Tell*, dei frammenti del *Mosè*, e qualcuna delle sue magniche *Soirées musicales*, ecc. ecc.

In tutta la Germania e l'Austria, il centenario di Mozart fu solennizzato con grandi artistiche imponenti feste; e perchè non dovremmo fare altrettanto noi per Rossini?

Questa è l'idea che noi vorremmo tradotta in atto; e che Ella, signor Direttore, dovrebbe propugnare nell'interesse e decoro dell'arte.

Udine, 3 gennaio 1892.

F. C.

Conferenza rimandata. La conferenza sulla *Questione sociale* che doveva tenere questa sera l'egregio avv. Umberto Caratti, venne rimandata al prossimo venerdì 8 corrente.

Prestito a premi della Città di Milano. Vinse il premio di lire 45,000 la serie 6494 numero 13, ed il premio di lire 1000 la serie 1649 numero 4. Vennero estratti altri premi da lire 500, 200, 150, 100 e 60.

I prodotti dello stabilimento Bardusco, all'Esposizione di Palermo. Scrivono da Palermo al *Giornale di Udine*, a proposito della mostra di metri inviata dalla ditta Bardusco:

«.... La mostra comincia dalla cornice stessa, lavoro molto bello ed elegante, che nel completare il quadro dà un buon saggio dei lavori del Bardusco. Vi sono poi esposti: metri, doppi decimetri, mezzi metri, doppi metri a 10 stecche, metri in asta e metri flessibili, e tutti in bosso ed in legno uso bosso.

Insomma metri e misure per tutti gli usi.

I lavori del Bardusco sono riconosciuti esatti e sono ammirati; ma, fra tutti i metri esposti, quelli che son creduti comodissimi nella pratica, sono i metri flessibili, di cui ho inteso fare molte lodi. »

A questo cenno dell'egregio corrispondente del *Giornale di Udine*, e giacchè egli ha parlato di un'onorificenza ottenuta da altra ditta della città, che posteriormente alla ditta Bardusco impiantò una simile industria tra noi, troviamo di aggiungere che, il *primo* premio governativo per tale industria, fu assegnato dal R. Istituto Veneto di scienze lettere ed arti sino dal 1886 al Bardusco, che ebbe anche per tale industria il diploma di merito (medaglia d'oro) all'Esposizione regionale veneta tenutasi in Vicenza nel 1887.

La riapertura del Caffè Corazza ebbe luogo ieri a sera mentre suonavano le sette. Fuori, sotto il portico, c'erano molti ad aspettare di poter entrare i primi, e appena la porta venne aperta, il Caffè fu invaso, e si cominciarono a servire le prime *consumazioni*.

I vari ambienti hanno subito una buona ripulitura, e splendono quindi di maggior luce. Il nuovo mobilio è elegante e contribuisce a dare una nota gaia alle stanze colla tapezzeria in velluto cremisi. Qualcuno trova che le tende gialle sono troppo... modeste, e poco in armonia col resto dell'arredamento; ma questo è un dettaglio al quale il signor Bischoff potrà facilmente provvedere in seguito.

Il servizio, fatto da sei camerieri in uniforme vestito nero, cominciò bene, con attenzione e prontezza, ed è da augurarsi e sperare che continui così, per dar torto al proverbio della *scopa nuova*.

I nostri auguri di buoni affari al signor Bischoff.

Biglietti dispensa visite pel Capodanno 1892. III°. elenco: Colloredo march. Paolo e consorte n. 5 — Vati dott. Daniele 1 — Cancianì avv. Luigi 1 — Ronchi avv. conte Gio. Andrea — 1 Maraini ing. Groto 1 — Pupatti ing. Girolamo 1 — Cioni-Beltrame cav. Giovanni 2 — Clodig cav. prof. Giovanni 1 — Canciani ing. Vincenzo 1 — Capellari Giacomo 1 — Orgnani-Martina nob. Gio. Batta 1 — Giacomelli Carlo 4 — Dorigo cav. Isidoro 3 — Pecile comm. senat. Gabriele Luigi 2 — Tellini G. B. 1 — Pellarini Giovanni 1.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Pennato Rosa*:

Celotti cav. Fabio, lire 2.

di *Varmo contessa Elisabetta*:

Celotti cav. Fabio, lire 2.

di *Someda dott. Giacomo*:

Braida cav. Francesco, lire 2 — Luigi Sette, lire 2 — Tellini famiglia, lire 2 — Novelli Ermenegildo, lire 1 — Misani cav. Massimo, lire 1.

di *Luigi Carussi*:

Prane famiglia, lire 1 — D'Agostini dott. Clodoveo, lire 1 — Novelli Ermenegildo, lire 1 — Misani cav. Massimo, lire 1 — Farra Federico, lire 2.

I funerali del dottor Giacomo Someda. Ieri alle 4 e mezza pom. ebbero luogo i funerali al dottor Giacomo Someda. Riuscirono imponenti.

La bara, portata a braccia dai suoi coloni dalla casa alla Chiesa, era preceduta dalle varie confraternite della Città, dagli orfanelli dall'Ospizio Tomadini e da molti sacerdoti. Era seguita da uno stuolo di amici e conoscenti del defunto e da una immensa quantità di torcie.

Dopo le esequie in Duomo, la bara fu posta sul carro e condotta al Cimitero: tenevano i cordoni alla destra i signori dott. V. Baldissera, dott. Bodini, senatore G. L. Pecile; alla sinistra il co. Fabio Beretta, il sig. Francesco Minisini, il com. Dabalà; anche in questo traggito moltissimi amici seguirono il corteo.

Si ammiravano sul carro splendide corone.

MUNICIPIO DI UDINE

Tassa di famiglia 1892.

Avviso.

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 12 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. che pel 1892 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1891;

2. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1892 in confronto del 1891 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio e nell'Albo Municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto Regolamento, per 30 giorni consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina dal Ruolo, o di riduzione di tassa.

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice se tale ricorso riguarda la tassazione; ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il Ruolo;

5. che, giusta l'art. 28 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il Ruolo 1892 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. infine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni deve intendersi riconfermata pel 1892 (eccetto il caso di elimina o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1891.

Dal Municipio di Udine
li 1 gennaio 1892

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Imposta sui Fabbricati, Terreni e R. M.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli Principali:

1.a Rata al 10 febbraio.
2.a id. al 10 aprile.
3.a id. al 10 giugno.
4.a id. al 10 agosto.
5.a id. al 10 ottobre.
6.a id. al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi
che si pubblicano in marzo:

1a. rata al 10 aprile.
2.a id. id.
3.a id. al 10 giugno.
4.a id. al 10 agosto.
5.a id. al 10 ottobre.
6.a id. al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi
che si pubblicano in luglio:

1.a rata al 10 agosto.
2.a id. id.
3.a id. id.
4.a id. id.
5.a id. al 10 ottobre.
6.a id. al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi
che si pubblicano in novembre:

1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4. — Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1. Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali ed all'Intendente stesso o alle Commissioni per la ommessa irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento.

2. Che qualora intendono ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo se le quote inscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni che sia definitiva per sua natura o tale sia divenuta per mancanza di appello.

3. Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4. Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, anche quando la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Dalla residenza municipale,
addì 1 gennaio 1892.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di dicembre 1891.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n. 103	k.	9430
Trame	» » 7	»	610
Totale	» 110	»	10040

All'assaggio:

Greggie	n. 228
Lavorate	» 11
Totale	» 239

Cucina Popolare Economica di Udine. Ecco lo stato di gestione della Cucina economica popolare di Udine durante il mese di dicembre 1891:

Parte attiva

Smercio razioni	Num.	Costo parziale	Totale
Minestre	6158	—10	615.80
Carni	210	—15	31.50
Pani	7066	—05	353.30
Vini	524	—10	52.40
Formaggi	128	—10	12.80
Verdure	1085	—05	54.25
Brodi	70	—05	3.50
Totali	15286	—	1123.05

Parte passiva

Spese di confezione	L. 902.01
Spese pel personale, e diverse	» 244 20
Totali spese	L. 1146.21
Deficienza	L. 23.16
Utili dal 1° gennaio al 30 novembre 1891	» 249.35
Totale	L. 226.19

Udine, li 31 dicembre 1891.

Il Presidente
Giovanni Colloredo

Banca cooperativa udinese.
Società anonima

Situazione al 31 dicembre 1891.

VII. Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 51,168.89	
» per inf.	» 5,398.69	
		» 56,567.58
		L. 261,392.58

ATTIVO.

Cassa	L. 74,995.96
Cambiali in Portafoglio	» 1,346,929.18
Effetti in protesto	» 375.15
Banche e Ditte corrisp.	» 114,890.98
Ant. sopra pegno tit. e m.	» 165,520.—
Depositi a cauz. dei funz.	» 35,000.—
» anticipazioni	» 275,600.—
Id. liberi e volont.	» 33,720.—
Conti corr. diversi	» 298,812.07
Spese ordin. d'amminist.	» 15,639.—
Totale attivo	L. 2,381,282.34

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 51,168.89
Fondo per gli eventuali infortuni	» 5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	» 738.15
Depositi in conto corr. ed a risparmio	» 1,655,269.22
Banche e Ditte corrisp.	» 3,858.82
Deposit. a cauz. funz.	» 310,600.—
Id. liberi e volont.	» 33,720.—
Creditori diversi	» 44,295.44
Azionisti residui divid.	» 4,395.02
Utili lordi del corr. eserc.	» 67,023.11
Totale passivo	L. 2,381,282.34

Udine, 31 dicembre 1891.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco — Il direttore
Ugo Bellavitis — G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Teatro Minerva. Alle rappresentazioni di sabato e di ieri dell'operetta *Giorno e notte*, il pubblico accorso abbastanza numeroso, specialmente ieri a sera, applaudì gli esecutori ed in particolare la signora Luciani ed il bravo Mosca.

Questa sera *Pigmalione* di Suppè, in due atti, e il secondo atto della *Nuova Befana*.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 27 dicembre 1891 al 2 gennaio 1892.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	12
» morti	»	2	»	3
Esposti	»	3	»	1
			Totale N.	29

Morti a domicilio.

Rosa Gervasutti fu Giuseppe d'anni 70 casalinga — Dott. Pietro Tacconi fu Francesco di anni 77 medico chirurgo — Anna Pajana d'Ambrogio fu Giacomo d'anni 69 casalinga — Domenico Malisani fu Antonio d'anni 62 sensale — Cesira Della Pietra di Vittorio di mesi 9 — Pietro Galleani fu Giacomo d'anni 56 impiegato Doganale — Margherita Candoss fu Pietro di anni 56 casalinga — Anna Tosolini-Pocchiero fu Pietro d'anni 79 casalinga — Contessa Elisabetta di Varmo fu Giov. Batt. d'anni 77 possidente — Rosa Bertan-Pennato fu Alessandro d'anni 64 civile — Giov. Batt. Misani fu Giovanni d'anni 49 agricoltore — Anna Mocenigo-Pers fu Simone d'anni 69 merciaja — Domenica Cantoni-Del Negro fu Michele d'anni 75 possidente — Pietro Vendruscolo fu Antonio di anni 68 linajuolo — Giulia Moro-Burgnola fu Carlo d'anni 65 casalinga — Anna Castellani-Verottoni fu Antonio d'anni 72 contadina — Giuseppe Domidutti fu Angelo d'anni 41 bandajo — Maria Nadalutti-Della Rossa fu Giovanni d'anni 69 casalinga — Nicolò Della Rossa fu Francesco d'anni 70 sensale — Pasqua De

Marco fu Pasquale di mesi 5 — Emilio Biasoni di Angelo d'anni 1 — Teresa Bonevento-Liani fu Antonio d'anni 98 pensionata — Giuseppe Zimbolo fu Antonio d'anni 81 pensionato — Giovanni Della Pietra di Giacomo di mesi 6 — Pietro Nadalotti di Antonio di anni 2 — Antonia Piano di Giovanni di mesi 6 — Nobile Carlo di Zucco fu Enrico d'anni 66 agente privato — Cesira Salatnig di Ferdinando di anni 2 e mesi 8 — Lorenzo Bianchini fu Giacomo di anni 66 pittore — Anna Fantini fu Giuseppe d'anni 67 domestica — Luigi Carussi fu Domenico d'anni 60 geometra — Angela Zilli-Franzolini fu Giuseppe d'anni 63 contadina — Francesco Del Zan fu Sebastiano d'anni 62 facchino — Maria Piutti-Foschia fu Domenico di anni 43 casalinga — Dott. Giacomo Someda fu Giuseppe d'anni 78 notajo.

Morti all'Ospitale Civile.

Giovanni Durissini fu Giacomo d'anni 60 fruttivendolo — Giovanni Simeoni fu Paolo d'anni 63 materassajo — Antonio Bertossi fu Giuseppe di anni 79 agricoltore — Pietro Petracco fu Giuseppe d'anni 72 agricoltore — Giuseppe Pariotti fu Simone d'anni 70 tintore — Paolo Sedran fu Osualdo d'anni 77 agricoltore.

Totale n. 41

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Magrini mediatore con Rosa Merlino contadina — Fiorello Patat muratore con Maria Biasio-Fanny cameriera.

Pubblicazioni di Matrimoni.

Giuseppe Pittaro fabbro meccanico con Ermenegilda Carnelutti tipografa — Vittorio Canciani falegname con Giuseppina Zoff casalinga — Angelo Mauri vetturale con Verginia Lesizza casalinga — Nicolò De Biaggio agricoltore con Maria Antonutto contadina — Giuseppe Bellina macellajo con Ersilia Montagna casalinga — Antonio Polcseli sarto con Ermenegilda Zamaro sarta.

Ringraziamenti. Il fratello Antonio, e congiunti, si fanno dovere di esternare le più sentite grazie, a coloro che in sì grande sventura che colpì la famiglia per la perdita del proprio fratello *Lorenzo Bianchini*, cercarono di lenire il dolore di essa.

Speciali ringraziamenti s'abbia la Società Cattolica di Mutuo Soccorso, e la direzione che nel miglior modo possibile vollero onorare il loro amatissimo *Vice Presidente.* Altri sentiti ringraziamenti se l'abbiano i colleghi d'arte, artisti e ammiratori di *Lui*, e così pure tutti quelli che vollero accompagnare all'ultima dimora il proprio fratello.

Se in tanta jattura fossero fatte delle omissioni si prega a compatirci.

La famiglia Bianchini

Ringraziamento. I sottoscritti vivamente commossi per le tante dimostrazioni d'affetto loro prodigate in questi giorni; ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi che in qualsiasi modo contribuirono a lenire il dolore della perdita del loro amatissimo Padre, pregando di essere scusati per le involontarie dimenticanze ed ommissioni. Di nuovo a tutti grazie.

Udine, 3 Gennaio 1892.

fratelli di Montegnacco.

Atto di ringraziamento. La famiglia del dott. Giacomo Someda, profondamente commossa per la dimostrazione di affetto data all'amato estinto, ringrazia quanti si sono associati al suo dolore, chiedendo perdono per le involontarie ommissioni.

Il dottor **Giacomo Someda**

è morto sabato alle ore 1 pom.

Questa notizia sparsasi tosto per la città, benchè da qualche giorno pur troppo preveduta, impressionò tutti profondamente.

Senza distinzioni, tale perdita fu intesa con vivo dolore. Il dott. Giacomo Someda era universalmente conosciuto come persona di probità esemplare, e come tale godeva la stima e la fiducia di tutti.

Come professionista fu superiore ad ogni elogio, e meritamente il suo studio godeva fama intemerata.

Fu buono ed amoroso nella famiglia, alla quale, orbata del suo capo, mandiamo le più sentite condoglianze.

La Redazione

Or son pochi giorni stringevo la mano all'amico

Lorenzo Bianchini

ed oggi il vostro giornale mi porta il ferale annunzio della sua dipartita.

Oh, come è amaro il pensiero della morte!...

Chi m'avrebbe detto che quella stretta sarebbe stata l'ultima?

Con la tua morte, o Lorenzo, non solo la città di Udine e la Provincia, perde uno de' suoi migliori artisti, ma anche il Friuli orientale, ove i tuoi lavori lasciarono prova della tua capacità.

Ne vado orgoglioso frattanto, che la mia frazione d'Adorgnano, possiede uno fra i tanti di questi pregevoli lavori, intendo dire della cappella fatta eseguire dal molto rev. Francesco Jannis, nostro cappellano.

Amici, ammiratori tutti, piangono la tua scomparsa, ed io benedicendo la tua bell'anima, ti do l'estremo vale.

Tricesimo, 2 gennaio.

G. B. Lanfrit

L'Influenza. La maggioranza dei Medici curano questa infermità con Salicilato o Idroclorato di Chinino e Fenacetina, bibite diaforetiche ecc. e per combattere il catarro di petto e aridità della bocca e delle fauci le Pastiglie di Moro del Chimico Mazzolini di Roma. Noi riassumiamo le dichiarazioni di molti illustri Medici i quali lodano dette Pastiglie per la pronta guarigione nelle Faringiti, Laringiti, cosa che non si ottiene con qualsiasi altre pastiglie; anzi ne aggravano il male per la difficile digestione delle gomme ed oppiati o morfina che contengono queste ultime. Non intendiamo con questo fare un Reclame di speculazione ma sibbene dare un avviso caritatevole a chi avesse la disgrazia di esser colpito dall'*influenza*. Le vere Pastiglie di more del Mazzolini di Roma si vendono in scatole a lire una; sono avvolte dall'Opuscolo « metodo d'uso » e dalla carta gialla filigrana come le bottiglie della Pariglina.

Le ordinazioni si facciano allo Stabilimento Chimico Mazzolini, Via Quattro, Fontane, Roma.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

GIOVANE

serio, d'anni 25, bella presenza, bella calligrafia, iniziato nel commercio, ottime referenze, desidererebbe collocarsi qui in città come scrittore o tenitore di libri presso Casa commerciale o industriale. Pretese modeste.

Scrivere V. T., Udine.

Vasto Magazzino d'affittare in posizione centralissima e riducibile in parte anche ad uso studio.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Pianoforte da vendere

Rivolgersi al Deposito Mobili *G. Zuum*, via Portanuova.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 1 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.8	751,3	750.8	749.2
Umido relat.	25	4.4	55	39
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	NW	E	E
Vento (vel. K' ora.	9	1	8	8
Term. centig.	2.6	5.8	2.6	5.2

Temperatura (massima 0.6 (minima 0.0
Temperatura minima all'aperto 3.8

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 3 gennaio 1892:

Tempo probabile:

Venti freschi ed abbastanza forti del quarto quadrante. Qualche nevicata ai monti, temperatura in diminuzione mare mosso, o agitato.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 26 Dicembre 1891.

Venezia	52	71	62	60	14
Bari	41	64	51	48	84
Firenze	75	81	17	52	57
Milano	17	37	26	76	50
Napoli	45	86	89	64	50
Palermo	15	17	65	34	7
Roma	51	83	47	67	71
Torino	6	83	8	10	56

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La salute di Cialdini

Dispacci di ieri da Livorno dànno la triste notizia che il generale Cialdini è nuovamente aggravato. Purtroppo si nutrono oramai poche speranze che l'illustre generale possa ristabilirsi.

L'on. Lucca all'agricoltura

La *Riforma* di ieri a sera raccoglie la voce che l'on. Lucca lascierebbe il sottosegretariato dell'interno, per assumere il portafogli dell'agricoltura.

Un quartetto al Quirinale

Il corrispondente romano dell'*Avvenire* telegrafa:

Commentasi molto le lunghe, cordiali conversazioni, avvenute al Quirinale dopo il pranzo di gala, fra gli on. Crispi, Nicotera, Di Rudinì e Colombo.

Le parole pacifiche di re Umberto

Parigi 3 — Il *Gaulois* si rallegra perchè il re d'Italia nei ricevimenti di capo d'anno abbia espresse idee altamente pacifiche.

Vini italiani in Francia

L'*Economiste* crede prossima la conclusione del trattato colla Spagna, difficile coll'Italia. Nota però che una gran parte dei vini italiani entreranno in Francia passando per la Svizzera, e vorrebbe stabilire una clausola colla Svizzera a proposito di tale inconveniente.

La nomina di Barattieri a governatore dell'Eritrea

Roma 3 — Si dice che sia stato firmato il decreto che nomina il colonnello Barattieri, a governatore dell'Eritrea.

Il decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* entro la settimana, e il Barattieri sarà presto ricevuto in udienza dal Re.

Corriere commerciale

NOTIZIE FINANZIARIE

Pochi furono gli affari nella settimana, e ciò è da attribuirsi più che tutto alle feste. Parigi per chiusa dell'anno ci segna la nostra rendita in reazione alquanto sensibile: 91.70 seguito poi da 91.90. — La tendenza dei mercati però è buona, e nulla accadde che possa far temere cambiamenti in senso sfavorevole.

Cambi sempre tesi, nè danno cenno a diminuzione. Le locali Banche sono occupate per il bilancio, che da quanto si può desumere dalle situazioni mensili, darà i risultati soddisfacenti dell'anno scorso. A suo tempo riferiremo più particolarmente.

La Banca Nazionale ha ribassato lo sconto al 4 1/2 per gli effetti con scadenza inferiore a 20 giorni.

E.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 2

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	92.—
Azioni Banca Nazionale	237.	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	312.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	247.	—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	25.—	25.50

Cambi	sconto		a vista		da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.40	125.65
Francia	3	—	102.15	102.35	—.—	—.—
Belgio	3		—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	1/2	25.52	25.59	25.54	25.60
Svizzera	4		—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	218.50	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2185/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %
Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 2			Rend. fine	92	—/—
Rend. c.	93	—.—	M. Uter.	493	—.—
Rend. fine	92	05.—	Banca Gen.	897	—.—
Az. F. Med.	480	—.—	I. ult. Ross.	932	—.—
» » Mer.	650	—.—	Cot. Cantoni	531	—.—
Cred. Mob.	369	—.—	Navig. Gen.	318	—.—
Banca Naz.	1385	—.—	Raf. Zucch.	285	50.—
» Subs.	—	—.—	Convenzioni	43	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Soc. Veneta	84	—.—
Banca Scon.	74	—.—	Obbl. Merid.	303	50.—
Banca Tiber.	86	—.—	» nuove 3 0/0	278	—.—
Comp. Fond.	6	—.—	Fran. a vista	102	60.—
Cassa sovv.	41	—.—	Lond. a3 m.	25	90.—
C. v. s. Fran.	102	—.—	Ber. a vista	126	90.—
» 3 m. s. Lond.	25	55.—	» a 3 mesi	125	60.—
Ban. Torino	300	—.—	Meridionali	25	80.—
GENOVA 2			**FIRENZE 2.**		—.—
Rend. 5 0/0	94	45.—	Rend. Ital.	94	15/—
A. Ban. Naz.	1385	—.—	Camb. Lond.	25	80.—
Cred. M. ital.	380	—.—	» Francia	102	27/—
Ferr. Merid.	642	—.—	A. Ferr. Mer.	597	—.—
» Medit.	492	—/—	» Mobiliare	324	—.—
Navig. Gen.	314	—.—	**VIENNA 2.**		
Banca Gen.	288	—.—			
Raffin. Zucc.	299	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	293	25.—
C. v. s. Fran.	102	47.—	Lombardo	91	62.—
» » Lond.	25	65.—	Austriache	268	—.—
» » » Germ.	126	—.—	Banca Naz.	999	—.—
ROMA 2			Napol. d'oro	9	38/—
R. I. 5 0/0 c.	92	20/—	C. su Parigi	48	0.0—
» per fin.	92	—.—	C. su Londra	119	25.—
R. Ital. 3 0/0	56	90.—	Rend. Aust.	89	50.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—.	—.—
Banca Gen.	288	57.—	**PARIGI 2.**		
Cred. Mob.	369	—.—	Rend.	96	42.—
A. Ferr. Mer.	631	—.—	Rend. 3 0/0	95	20—
A. S. A. Pia	1045	—.—	Rend. F. 3 0/0	104	95.—
A. S. Immob.	198	—.—	Rend. ital. 0/0	91	17.—
Parigi a 3 m.	102	95/—	C. su Londra	25	23.—
Londra »	25	65/—	Con. inglese	95	—1/4
BERLINO 2.			Obb. ferr. it.	310	—/—
Mobil.	161	90.—	Camb. ital.	2	3/4—
Austriache	137	70.—	Rend. turca	18	97/—
Lombarde	39	30.	Ban. di Parigi	678	—.—
Rend. Ital.	90	50—	Ferr. tunis.	—	—.—
LONDRA 2.			Prestito egiz.	470	—.—
Inglese	95	—1/2	Pres. spag.	64	—.
Italiano	91	3/8 —	Ban. di scon.	400	—/—
MILANO 2.			» ottomana	550	93.—
			Cred. fond.	1236	—.—
Rend. c.	91	30.—	Az. Suez	2711	—/—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Ai nostri Abbonati.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, e ai quali in questi giorni fu inviato il conto del loro dare, sono pregati a voler mettersi prontamente al corrente, onde non subire la sospensione dell'invio del giornale.

Inviando l'importo, o chiedendo contro assegno si farà pronta spedizione.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.46 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.29 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p. S. T.	7.50 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco